

AI COMUNI I BENI REQUISITI ALLA CRIMINALITÀ

Luca Serranò

Case, tenute e terreni strappati alle mafie e restituiti alla collettività. È la svolta annunciata ieri dal direttore dell'Agenzia nazionale per

l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, Ennio Mario Sodano. Obiettivo, permettere agli enti pubblici di prendere visione dei beni.

pagina IX

Il caso

Comuni e Demanio chiedono di gestire ville, aziende e terreni confiscati ai mafiosi

In regione 486 beni appartenuti alla criminalità organizzata verranno riconvertiti per usi pubblici
la conferenza dei servizi esamina ora 57 domande

LUCA SERRANÒ

Case, tenute e terreni strappati alle mafie e restituiti alla collettività. È la svolta annunciata ieri al termine della conferenza di servizi (la prima in Toscana) coordinata dal direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, Ennio Mario Sodano. Obiettivo della riunione, permettere agli enti pubblici coinvolti di prendere visione dei beni, sparsi in varie province della Toscana. Il bilancio finale parla di "manifestazioni di interesse" (in quasi tutti i casi da parte di Comuni) per 57 immobili su 68, pari all'85%: per l'assegnazione finale sarà comunque necessaria l'approvazione del consiglio direttivo dell'Agenzia. Lungo l'e-

lenco di proprietà che dovrebbero presto tornare nelle mani pubbliche, per essere destinate nella maggior parte dei casi all'emergenza abitativa. Fra i beni oggetto della Conferenza anche l'ex Albergo Paradiso di Montecatini Terme (Pistoia), confiscato al cassiere della Banda della Magliana Enrico Nicoletti, 39 immobili fra case e box a Marciano della Chiana (Arezzo), numerosi terreni agricoli situati sul Monte Argentario (Grosseto). Non solo. A margine della conferenza, tenuta ieri in prefettura, è stata annunciata anche l'attesa svolta sulla tenuta di Suvignano, sequestrata una prima volta da Giovanni Falcone nel 1983 e poi confiscata nel lontano 2007. «Per la definitiva assegnazione dovrebbe essere sufficiente un'ulteriore riu-

nione tra Regione, Agenzia, Comuni di Monteroni D'Arbia e Murlo», ha detto l'assessore regionale alla legalità, Vittorio Bugli. Guidata dal 1993 da un amministratore giudiziario, la tenuta ha finora avuto una gestione conservativa. Le dimensioni richiedono nuovi investimenti: la tenuta ricade per 685 ettari nel Comune di Monteroni e per quasi 18 in quello di Murlo. Soddisfazione per la svolta su Suvignano, e sugli altri beni "sbloccati", è stata espressa dal direttore dell'agenzia: «Oggi abbiamo fatto un altro passo avanti per combattere le mafie: ha commentato Sodano- la promessa di utilizzo sociale di beni appartenuti alla criminalità organizzata è una dichiarazione di impegno per la legalità».



Peso:1-3%,9-27%



L'ex Albergo Paradiso di Montecatini Terme è uno dei beni confiscati alla mafia in Toscana



Peso:1-3%,9-27%